

| | |
|--|--|
| Domenica 14 gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano: <i>d. Angelo Cosner (ann) – d. Antonia Volcan – d. Aisha Abram d. Marco Nami</i> |
| Domenica 14 gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Imèr: <i>d. Lucia Doff Sotta</i> |
| Martedì 16 gennaio | Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: <i>d. Gianvittore Corona e genitori In Onore a Sant'Antonio del Gavion</i> |
| Mercoledì 17 gennaio | Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: <i>d. Mario e Valerio – d. Antonio Romagna</i> |
| Giovedì 18 gennaio | Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: <i>In Onore a Sant'Antonio – d. Antonia Cosner v. Bonat d. Amabile Forlin e Cesare Canal</i> |
| Sabato 20 gennaio | Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Mezzano: <i>d. Vigilio, Margherita, Agostino e Angela Cosner d. Giacomina Orler (ann) – d. Giovanni Battista Zugliani d. Remo Vimercati – d. Maddalena Sartor defunti famiglie Casagrande e Alberti defunti famiglia Martino Zeni d. Bruno Ceccato e Giuseppina Corona</i> |
| Domenica 21 gennaio III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano: <i>d. Giovanni Romagna</i> |
| Domenica 21 gennaio III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Imèr: <i>d. Roberto Bettega e familiari defunti – d. Pierina Giacomel (ann) d. Silvana Franceschini (30°) – d. Rinetta Marinello d. Arcangelo e Lorenzo Bettega – d. Albino e Luigia Furlan</i> |



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
**“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

**ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00**

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00
IMER- CANONICA: MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

14 gennaio 2024

“MAESTRO, DOVE ABITI?...”

A cura di don Silvio Pradel

“Erano circa le quattro del pomeriggio...” Avrà avuto l'orologio al polso Giovanni, l'apostolo, quel pomeriggio, quando incontrò Gesù per la prima volta? Quando scrive il suo vangelo, Giovanni è molto vecchio; ne son passati degli anni, eppure ricorda ancora l'ora esatta di quel primo incontro con Gesù. Nella vita di ogni persona ci sono esperienze, fatti, incontri dei quali si ricorda per sempre l'ora esatta in cui sono avvenuti, anche a lunga distanza di tempo. Rari, non possono essere che molto rari... E molto significativi. Un uomo e una donna forse ricordano quando si sono incontrati per la prima volta; una madre quando ha partorito il primo figlio... Nessuno ricorda il giorno e l'ora esatta quando ha comperato il telefonino, o il computer o la macchina. Solo ciò che è decisamente importante, che ha magari cambiato la vita. Allora, per tornare a Giovanni, perché sarà stato così importante quell'incontro, tanto da ricordarlo a distanza? Ci sono incontri che non dicono niente, altri che sconvolgono la vita. Perché? Dipende da ciò che ognuno si attende. Se la persona che incontri dà risposte alle tue domande, quell'incontro lo ricordi per sempre. Viviamo in un tempo in cui attese e desideri diventano sempre

più corti e superficiali (e ce ne sono di desideri: certo, arredamento, abbigliamento, estetica: diciamo: la forma, la "carrozzeria"). Ma sono queste le attese che riempiono la nostra vita? Quei due discepoli avevano certamente tante domande da porre a Gesù: non cercavano di certo ricchezza, fortuna, successo. Solo un luogo dove sentirsi compresi, dove sentirsi "a casa". Infatti, il verbo greco usato ("abitare") non è semplicemente l'indicazione del luogo, l'indirizzo, ma il "modo" del vivere, il modo di riempire la propria vita di valori. Questo incontro è stato talmente importante per quei due discepoli, che sono corsi subito ad annunciare ai loro amici: "Abbiamo trovato il messia!" Andrea ha portato il fratello Pietro da Gesù. Questo breve dialogo tra Gesù e i discepoli non può passare sopra la nostra testa; non può non toccarci personalmente. Io devo chiedermi: "Ma io, cosa cerco?". Ho io interesse a cercare qualcosa che mi manca, oppure vivo tranquillo, senza questo disturbo di dover pormi degli interrogativi? E se cerco, cosa mi aspetto? Che Dio sia un talismano, un portafortuna, uno che mi risolve i problemi scabrosi quando mi si presentano? A Pietro ha cambiato direttamente identità. Il nome significava la persona stessa. Cambiare il nome quindi, in questo momento, significava cambiare identità. "Cefa" vuol dire pietra, la pietra che si usa per la costruzione di un edificio. Pietro doveva diventare la roccia, il punto di riferimento della futura comunità che si chiamerà Chiesa, anche se la pietra angolare rimarrà sempre Cristo. Gli apostoli hanno lasciato tutto: professione., famiglia, cerchia di amici per andare ad "abitare" con Gesù. Anche se questo "abitare" con Gesù voleva dire essere sempre in cammino, essere "senza dimora". Nonostante questo, Gesù offriva "dimora" al loro spirito. Uno spirito, una forza che li spingerà a dare la loro vita affinché anche altri potessero conoscere questa abitazione che solo Gesù sapeva offrire.

**SABATO 20 GENNAIO - TONADICO
SOLENNITA' DI SAN SEBASTIANO, PATRONO**

Le notizie storiche su s. Sebastiano sono davvero poche. Nel 260 l'imperatore Galliano aveva abrogato gli editti persecutori contro i cristiani, ne seguì un lungo periodo di pace, erano però stimati, occupando alcuni di loro, importanti posizioni nell'amministrazione dell'impero. Diocleziano che fu imperatore dal 284 al 305, desiderava portare avanti questa situazione pacifica, ma poi 18 anni dopo, scatenò una delle persecuzioni più crudeli in tutto l'impero. Sebastiano era nato e cresciuto a Milano, era stato educato nella fede cristiana, si trasferì a Roma nel 270 e intraprese la carriera militare intorno al 283, fino a diventare tribuno della prima coorte della guardia imperiale a Roma, stimato per la sua lealtà e intelligenza dagli imperatori, che non sospettavano fosse cristiano. Grazie alla sua funzione, poteva aiutare con discrezione i cristiani incarcerati, curare

la sepoltura dei martiri e riuscire a convertire militari e nobili. Sebastiano fu condannato ad essere trafitto dalle frecce; legato ad un palo in una zona del colle Palatino, fu colpito da tante frecce da sembrare un riccio; creduto morto dai soldati fu lasciato lì in pasto agli animali selvatici. Il santo venerato il 20 gennaio, è considerato il terzo patrono di Roma, dopo i due apostoli Pietro e Paolo.

**PRONTI, ATTENTI
VIA!**

DOMENICA 21 GENNAIO
presso l'Istituto salesiano Santa Croce
Incontro formativo
ANIMATORI ESTATE 2024

Ore 16,00: ritrovo in teatro e...
merenda in compagnia.
Ore 16,30: presentazione appuntamenti e
momento formativo.
Ore 17,30/18,00: Arrivederci e...Buon cammino!!!

Segnala la tua presenza compilando il modulo Google raggiungibile attraverso il link
o tramite QR code <https://bit.ly/formazioneanimatorestate2024>

**INCONTRO
FORMATIVO
ESTATE 2024**

ANIMATORI

GRUPPI DELLA PAROLA
MARTEDI' 16 GENNAIO ORE 18.00 A IMER
MERCOLEDI' 17 GENNAIO ORE 18.00 A MEZZANO
IL GIOVEDI' A MEZZANO DOPO LA MESSA DELLE ORE 8.00
SEGUIRA' L' ADORAZIONE EUCARISTICA